Iran: Forum Famiglie, "riconoscere e tutelare la libertà delle donne"

"Di fronte alle violenze fisiche e culturali che da molti mesi si perpetuano in Iran nei confronti delle donne, la comunità delle donne e degli uomini delle nostre associazioni è unanime nel deplorare questi comportamenti ed invita istituzioni, comunità religiose e associazioni a sottoscrivere il nostro appello per sostenere la fine di questi atti che offendono la dignità e la libertà delle donne". Lo scrive in un appello il Forum delle associazioni familiari. "È importante condurre insieme – uomini e donne - questa battaglia per un vero cambio culturale". Il Forum sostiene che "non si può essere arrestate, per poi morire, a causa di una ciocca di capelli fuori posto sotto il velo". "Non si può essere vittime, ancora oggi, di matrimoni forzati (profondi e sofferenti, da far venire i brividi, sono gli occhi delle spose-bambine), stupri impuniti. È intollerabile essere schiave di lavori disumani, di tratte; non si può essere condannate 'all'analfabetismo'. Tante e troppe sono le discriminazioni, gli abusi e le ingiustizie che nell'epoca attuale molte donne in diverse parti della Terra subiscono sulla loro pelle silenziosamente". L'appello dopo la morte della ventiduenne Mahsa Amini. "Colpiscono profondamente le immagini di ragazze e giovani che, letteralmente stremate da una irragionevole compressione dei loro diritti, sfidano il regime per il sacrosanto riconoscimento delle loro libertà. Tocca e commuove, soprattutto, il loro grande coraggio di rischiare persino la vita. E il pensiero va ad Alessia Piperno, la nostra connazionale arrestata e a tutti coloro che si sono uniti a sostegno delle iraniane. No, non si può restare a guardare". "Ci uniamo, dunque, al coro di appelli che si stanno susseguendo in questi giorni per chiedere a gran voce il riconoscimento e la tutela della libertà di queste donne, cittadine degne del mondo come noi e come noi, quindi, con il diritto di esprimersi, realizzarsi e formarsi in alleanza con l'universo maschile".

Filippo Passantino